

ABBONAMENTI.

Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 18
Semestre L. 9
Trimestre L. 5
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 28
Semestre L. 14
Trimestre L. 8
Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 10

INSERZIONI

Articoli comunicati ad avvisi in
terza pagina cent. 12 1/2 l. lina.
Avvisi in quarta pagina cent. 8
la linea.
Per inserzioni continuative prezzi
da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 8

L'ERULLA

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

Esce tutti i giorni tranne la Domenica.

Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Dante Manin, presso la Tipografia Bardusoo

Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusoo

UN

ISTITUTO NAZIONALE

per l'assicurazione del credito ipotecario

Il più temuto e temibile per l'agricoltura odierna è il capitale, questo sangue del sangue della circolazione ed economia pubblica e privata.

Per l'agricoltura si vuole una trasfusione del sangue. Imperocché essa non è molto adatta a fabbricare da sé. L'on. Jacini, nel suo brodo ristretto dell'inchiesta agraria, ha messo in sodo come: « un paese, puramente agricolo, può essere un ideale per un'academia di arcadi, ma non lo è punto secondo lo spirito dei nostri tempi ».

E per vero dire, seguita il senatore rurale, i risparmi degli agricoltori, anche operai e fortunati, sogliono essere lenti a formarsi, anche in quei paesi in cui le imposte non assottigliano troppo tali risparmi, abbandonati per giunta alla vicissitudine meteorologica e alla negligenza dei colti faceva mio padre. Invece i guadagni del commercio e delle industrie, assecondati dalla fortuna e dalla volubilità, sogliono formarsi e ingigantire rapidamente.

Ed è salute pubblica quando, anziché venire irrelitti dalle carte pubbliche, che fanno una base concorrenza solo nei paesi miserabili e poltroni, siffatti capitali si lasciano attrarre ragionevolmente nell'impiego di acquisto e bonificazione o di miglioria di terre, impiego che conferisce e congiunge alla solidità dell'investimento, la compiacenza del possedere e l'ufficio di accendere la economia nazionale.

Però, secondo l'on. presidente dell'inchiesta agraria, la prosperità dell'agricoltura si potrebbe quasi considerare come un finale utile, nobile e doveroso della prosperità del commercio e delle industrie. Che, del resto, e nei paesi puramente agricoli il danaro non essere caro e difficile ad ottenersi. Da ciò la tendenza all'aurea, che le nuove istituzioni di credito popolare possono riuscire ad attenuare, ma giammai a sradicarla. Onde la pazienza del credito fondiario si ridurrebbe in un invito ad allettamento a maggiormente indebitarsi per quei poveri diavoli di agricoltori che sono già impotenti a soddisfare i debiti vecchi.

Ma siccome l'agricoltura non può andare avanti senza anticipazioni di denaro (chiamiamo così decentemente i debiti), anticipazioni di denaro, di cui si rifiutano agevolmente le industrie e il commercio, facciamo che dei benefici del credito possa fruire eziandio l'agricoltura che per eccellenza l'arte fondamentale ed alimentare della umanità. Non siamo

tanto sconosciuti da abbandonarla all'usura, che nelle campagne assume gli aspetti più orridi ed esorbitanti; con la divisione del pagamento degli interessi ad ogni settimana si viene a pagare il 200 0/0 all'anno; e si cedono effettivamente in pegno le vanghe, i badili, le lenzuola, la camicia, gli strumenti del lavoro e gli oggetti di prima necessità, che la umidità del collaio di procedura civile pur salverebbe dal sequestro e dal pignoramento.

Ma si paga e si cede tutto pur di sfamarsi.

Quella puntualità, che i miseri campagnuoli dimostrano nel fondersi e consumarsi fra gli artigli degli strozzini, non potrebbe dar vita ad oneste istituzioni di credito?

Il signor G. C. Mazza, nota giustamente che l'elevazione dell'usura è dovuta ai dispendii e alle lungaggini che la nostra legislazione civile permette e necessita per riscuotere il frutto e i capitali in caso di non pagamento spontaneo per parte dei debitori ipotecari. I giudizi di esecuzione non durano mai meno di due anni, e spesso variano i cinque od i sei; intanto il capitalista non riceve nulla, e se non vuole rassegnarsi al proverbio *campagna campal* che l'erba cresce, è costretto a cedere il suo credito con grande dispetto.

Un saggio avvocato, narra il Mazza, avendo dato a mutuo contro prima ipoteca, su fondo più che capace di sopportarla, un centinaio di migliaia di lire, dopo aver fatte le più minute e coscienziose indagini altresù sulla moralità del contraente, lesò poi la sua vedova a dibattersi per un lustro e più in litigi col debitore non solvente.

Però non sono mai abbastanza deperate le cautele, che, anziché tutelare, affliggono i possedimenti territoriali e tengono ad essi lontani i capitali immobiliari.

E quando non si invidia addirittura il sistema Torrens della semplice e vergine Australia, si desidera con ragione introdurre e acclimatare fra noi le Banche di credito agricolo del Circolo, reani, le Darlehenskassen, modellate dal Rasseien, e si aspira persino al mortuum vadium degli Scozzesi, che, come si esprime il Robustelli nella sua ragionata e brillante rassegna sul credito agrario, supplisce all'ipoteca costituendo una procura irrevocabile, la quale dà all'istituto che ne è investito la facoltà di vendere ad ogni istante lo stabile del sovvenuto o del garante. Ad ogni modo, dice il Robustelli: « non è possibile arrivare alla soluzione del credito agrario nella penisola senza una riforma nelle leggi civili, le quali, volendo proteggere troppo l'agricoltore, ne stremano la capacità di credito ».

Suole e Banche, scrisse Walter Scott, fecero dalla Scozia un idillio di civiltà e ricchezza.

che gli si avvicinasse, per iscoprire il mago; aveva, anzi, pensato agli scongiuri d'una vecchia, sua conoscente; ma non ardiva far la proposta al capellano.

Dopo circa un'ora, staccò il quadro del muro, baciò il volto della Madonna; poi, lo mise sul tavolo e risali in Camera; aprse la finestra e s'appoggiò al davanzale; fissò lo sguardo nelle tenebre ed i più dolci e strani pensieri, gli passarono per la mente. « E guarir? è ritornare sano ed allegro? Ci mancano tre giorni, ad esser felici! Che importa, se indosso la divisa esecrata? Ella mi ama, mi sposa ugualmente! Andremo in un paese lontano, lontano; un grande uccello, dalle penne variopinte, ci trasporterà sulla sua ala; passeremo in mezzo a nuvolette color di rosa, ella mi bacerà ed io sarò felice; la metterò in un palazzo d'oro; la vestirò di stoffe ricche, la coprirò di gemme; dinanzi noi, si stenderà un mare, senza limite, colle onde d'argento; il sole riempiendo sempre, rischiarerà ogni cosa; degli uccelli catteranno sugli alberi; avremo fiori a profusione, boschetti ombrosi e sedili di muschio soffice; un'armonia divina si spanderà per l'aria imbalsamata; cammineremo sulle foglie di rosa e gelsomino; le parlerò del mio amore eterno e saremo soli nella nostra piccola isola; nondimeno, nuvola di ninfie leggere, ravvolte in veli bianchi, saranno pronte ad obbedirli sempre e sparire

Quando sarà lo stesso da noi? Oh! quanto ne siamo lontani con l'educazione che il clero, esempio la Sicilia, dà alle plebi!

Intanto oggi, per debito di cronisti, eguagliamo un altro metodo, quasi originale, immaginato per agevolare di capitali l'agricoltura. Ed esposto in un opuscolo del sig. G. C. Mazza, già ufficiale d'artiglieria ed allievo della Scuola di applicazione delle armi artiglieria e genio, sotto il titolo: *Provvendimenti agrari — Di un Istituto Nazionale per l'assicurazione del Credito ipotecario in Italia* (Voghera, tip. Gatti 1885.)

L'egregio sig. Mazza, che all'epoca per uno studioso serio e pratico, e non per un vanevole progettista, considera la forza e l'estensione benefica delle Compagnie di assicurazioni, che, dopo avere spiegata la loro maggiore attività sugli incendi e sulla vita, risarciscono dalla grandine, dalle malattie del bestiame, dagli accidenti ferroviari, ecc., e spingono persino la loro protezione a rendere indenni dalle rotture dei vetri e degli specchi e da altri rompicapi. E perché non si potranno assicurare pure i crediti ipotecari? E perché tale compito non sarà istituzione nazionale, mentre per le altre assicurazioni le Compagnie estere furano le mosse e preoccupano il campo di fruttifera azione?

L'idea non è nuova. Fra noi, imperocché fin dal 1873, in Firenze, sotto la presidenza di uno dei più bei nomi della geografia aristocratica toscana, il marchese Niccolò Ridolfi si era costituita una Cassa nazionale ipotecaria, che, fra gli altri scopi, si proponeva pure quello di assicurare l'esecuzione puntuale dei mutui ipotecari fatti da terzi, tanto per capitale quanto per gli interessi, contro un determinato premio.

Ma la concorrenza di altri scopi e l'esiguità del capitale prestabile distinguono la suddetta Cassa ipotecaria dall'Istituto di assicurazione. Questo, escogitato dal Mazza, si appunterebbe con l'arghezza di mezzi nel suo unico scopo di assicurazioni dei mutui ipotecari, salvo l'allargarsi nelle sue diramazioni a funzionare anche come Banca agricola in un genere speciale di operazioni; quello di fare sovvenzioni agli agricoltori con privilegio sui raccolti e sulle sementi, scorte contro titoli speciali equivalenti alle cambiali del commercio. Del resto, l'Istituto si interdirebbe di impiegare direttamente i suoi capitali in mutui ipotecari od in beni stabili, acquistando il fabbricato per la sede principale.

Così non farebbe concorrenza agli Istituti di credito fondiario preesistenti, si collocerebbe loro di fianco e non di contro, per essere di ausilio, all'agricoltura. Tenderebbe a ribassare il tasso degli interessi ipotecari e a prolungare il respiro ai debitori campagnuoli, imperoc-

ché garantirebbe solo i mutui di interesse non maggiore del 4 0/0 e di durata non minore di nove anni.

Colla garanzia di una solida e puntuale assicurazione, alletterebbe i capitali a investire a beneficio delle nostre terre, chiamandovi persino i capitali stranieri, e distribuendo il denaro, nei più lontani Comuni, vi porterebbe pure lo strumento più attivo del lavoro. Con le sue sedi e succursali in continua corrispondenza fra loro e col pubblico, come scrive il proponente, l'Istituto funzionerebbe per l'equilibrio dei capitali da investire nelle proprietà, come i vasi comunicanti per l'equilibrio dei liquidi.

Il metodo di riscossa sarebbe il seguente: « La Cassa di assicurazione, avendo legali propri stipendiati, potendo appingere o sospendere l'atto, seconda del caso, e godendo, come dovrebbe, sgarie accordate, per gli atti esecutivi, il privilegio, concesso agli attuali Istituti di credito fondiario, avrebbe certo nei giudizi minori spese che non i privati. Trattandosi di aver a fare con un Istituito potente e risoluto, i debitori farebbero maggiori sforzi per soddisfare in tempo utile ai propri impegni. Anzi quasi mai la Cassa avrebbe a fare essi atti contro i debitori ipotecari, in quanto che, essendo il debito da essa assicurato garantito sopra fondi capaci di sopportarlo, il credito sarà quasi sempre, meno che in tempo di crisi, rilevato da altro capitalista che abbia denaro da tautuare... » Perciò, i contratti di mutui assicurati dall'Istituto stesso e con tassa fissa.

A detta del convinto proponente, la missione della Cassa sarebbe altamente morale; essa non si presenta come una assicurazione commerciale, bensì come un'istituzione pubblica di utilità nazionale.

Però l'autore del progetto, dopo aver dato un'occhiata al Consorzio nazionale per caso che volesse incaricarsene, pensa a una apposita emissione governativa.

L'opuscolo del Mazza contiene i maggiori dettagli del progetto, ed in fine li concreta in uno schema di statuto. Ad esso opuscolo potranno rivolgersi e gli uomini parlamentari ed extra parlamentari che lodevolmente si occupano della risoluzione della crisi agraria. A noi, scrive la Gazzetta Piemontese, basti averne data notizia, credendo dovere della Stampa, il far conoscere anche le idee più singolari dirette al pubblico bene.

In Italia

Il Tevere è gonfio.

Il Tevere cresce, Temesi un'inondazione.

tutti; le sarebbe sembrato delitto permettere che altri sentisse i desiderii ed i sogni di quella povera moribonda e potesse leggere chiaramente i pensieri che aveva sempre nascosti con affanno. Don Angelo era giunto a scoprire il segreto, senza volerlo; ma, da quei giorni, erano sopraggiunti così gravi motivi di dolore, che non ci aveva più pensato, massime dacché Nonio non vedeva Elvira e non cercava d'avvicinarsi a lei.

In terra fertile era nato un bel fello, dai petti delicati: il primo soffio d'un'aria corrotta, fece impallidire le sue fogliuzze; chinò il capo addolorato, gli si avvizzì il gamba; da un oscuro viale, si avvicinava un orribile maledice; fu un passo ogni giorno, si togliere dal dorso la falce, ne tasta il filo, guancia, alza le braccia scarse e reside la misera pianticella. Povero bocciolo di rosa! Povera giovinetta indecente! I suoi capelli scurebano nel riflesso d'un raggio di sole; i suoi occhi un lembo di cielo; era nata per vivere, per amare, per esser felice; ma la vita passò come il sogno d'un ora: un sogno mesto e doleroso; l'amore lo apparve come un'ombra indotta di dolcezza brevi e lagrime eterne; la felicità non venne a raggiarla. L'opera bellissima della natura, verrà corrotta, ischeletrita; ridotta in cenere; ma, nel corpo che sta per distruggersi, v'è una mente che pensa ed ama; questa gentile che visse

Inondazioni in Italia.

Un telegramma da Lucca dice: « L'inondazione nel territorio di Massa è straordinariamente ingrossata. Furono danneggiati assai i comuni di Seravezza, Stazzema e Pietrarsa. Molte case sono orlate. I vigneti e i castagneti furono travolti con la frana. Molto bestiame rimase annegato. La gente si salvò a stento, ma a Seravezza un colono che cercava guada un torrente, perdetto la vita, trascinato dall'impeto delle acque. La interruzione della ferrovia sarà lunga. »

L'Adige alle sei pom. era a 1.14 sopra guardia, con tendenza al rialzo.

A Piave di Cadore.

Da quattro giorni sulle valli e sui monti del Cadore violenti uragani si succedono incessantemente e la pioggia dirotta ha gonfiato il Piave.

La piena del Piave ha già recato dei danni e giunge notizia che le acque del fiume abbiano già asportato alcuni ponti di legno.

In questo momento il Piave ha travolto nella piena un ponte di legno in Comune di Ospiate. (Comune del Cadore di 888 abitanti presso Perarolo).

Par troppo la rovina avvenne mentre il corso del Municipio era recato sul luogo per preparare e ordinare le opere di difesa del ponte contro la piena. Il corso trascinato col ponte nei gorghi del fiume è perito.

Le popolazioni di questi paesi sono molto allarmate temendo si rinnovino la disgrazie delle inondazioni del 1882.

Lo seguito alle notizie pervenute dal Veneto e dalla Lombardia, il ministro dei lavori pubblici diede istruzioni, per la massima vigilanza del genio civile sui corsi d'acqua. Finora dei fiumi non è minaccioso che l'Adige.

Il cholera a Palermo.

A Palermo furvi liere aumento nel morbo: Se ne incolpa il tempo siccitoso.

Palermo 28. Da mezzanotte a mezzogiorno 88 decessi.

Rovigo 28. Nessun caso di cholera in Provincia di Rovigo.

Il Bollettino.

Bollettino sanitario dalla mezzanotte del 26 a quella del 27 corrente:

Provincia di Palermo: Palermo casi 169, così ripartiti: Maledimento Castel amare casi 28, Monte Pietà 24, Molo 41, Palazzo Reale 16, Tribunali 28, Orato 14; Militari 2, Manicomio 11. Morti 94, di cui 48 preesistenti, Bagheria (frazione di Assego), casi 2, Maresale frazione di Pietrarsa, morti 1.

Provincia di Ferrara: Codigoro casi 7, morti 2, Copparo casi 1.

Provincia di Massa Carrara: Pietrarsa casi 4, morti 2, uno dei precedenti.

Provincia di Parma: Borgoraro casi

pura; quasi senza conoscere ch' esisteva il vizio, morrà; corpo e spirito, cessarono d' esistere. Ma se dovesse succedere in tal modo, perchè si chiamerebbe la virtù? Se un lieve accidente nella vita d'ogni giorno, potesse far morire, insieme colla materia, l'anima, l'abnegazione, la carità e la virtù, meglio sarebbe vivere più brutti dei bruti, strisciare nel fango, distruggere tutte le opere dell'uomo ed avvilirsi, come l'influo degli esseri. Invece, la nostra mente fugge inorridita, da queste bassezze e si solleva e spazia in un avvenire splendido e semper. Pensiamo al poi; non al nulla: il pensiero del vuoto e del buio senza confini, distrugge ogni idea di bontà, turpa le ali ai geni: ed insensibile. Ogni religione ha un domani suo proprio: nessuno si può condannare né difendere; ogni uomo che crede, deve essere scusato; col proprio pensiero, bisogna formarsi un'idea; forse, ogni mente ha un avvenire speciale. Io, per esempio, quando penso alle persone che ho amate, ricordo la bontà, i talenti di ognuno, non posso ammettere che tante virtù siano andate a perdersi nel nulla; colui che non crede, è libero di burlarsi di me; io credo, e questo mi dà consolazione nei dolori, speranza nei dubbi; mi fa pensare agli infelici, nella contentezza e m'incoraggia a salire la via piena di sassi acuti e spine, che si chiama vita e della quale ho appena cominciato a sentire l'asprezza. (Conti)

APPENDICE

LA MESTRA DEL VILLAGGIO

DOLORE, AMORE ED ARTE

— Sta bene. Allora, non possiamo far altro che ringraziarvi della gentile accoglienza; a rivederci, caro capellano.

Quando furono partiti, salì in camera e si chiuse a chiave. Più tardi, Gabriella andò a picchiare e domandargli se voleva scendere; egli rispose che era a letto, aveva mal di capo e non desiderava cenare; l'altra, avvezzata, da qualche tempo a suoi capricci, se n'andò senza dir nulla. Da un paio d'ore, tutti dormivano in casa; don Angelo cominciò ad agitare, nascondendo il lume col mantice e spegne in tinello; s'inghiocciò dinanzi alla Madonna e rimase molto tempo a guardarla; poi sedette, appoggiò il capo ardente sulle mani gelate e cominciò a fantasticare; dal giorno in cui aveva compreso che la giovinetta era in pericolo, la sua mente vaghiava in una specie di pazzia; per ore intere, se ne stava senza far motto, ogni occhio freddo ed il sorriso d'un ebete; poi si metteva a singhiozzare; correva per la strada, geistcolando e parlando fra sé; l'Assunta credeva, fermamente, fosse stato stregato ed osservava ogni persona

2, morti 1 dei precedenti. Colorno 1. Tornovo (razione) 2, un morto dei precedenti. Parma casi 1. Soligiano morti 1 dei precedenti.

Provincia di Reggio d'Emilia: Luzzana casi 1. Scandiano (razione di Orsetto) casi 1 seguito da morte.

Provincia di Rovigo: Guardavertosa casi 1.
(Totale dal 6 agosto in Italia: casi 2395, morti 1395. Ieri erano 2218 casi e 1297 morti.)

All' Estero

Prigioniero francese rilasciato.

Parigi 28. Il Temps ha da Aden che in seguito all'occupazione fatta dei francesi di Imbado il console inglese di Zella fece arrestare Abou-Baker pasia. Il comandante della cannoniera francese Meleor trovandosi a Zella domandò al console di rilasciare immediatamente il prigioniero essendo esso un protetto francese, in seguito a ciò Abou-Baker fu rilasciato. Una nave da guerra inglese è partita per Zella. Delle truppe inglesi furono spedite a Baitber presso Berber.

Notizie Colbriche.

Madrid 28. Casi 548, morti 195.

In Provincia

Cividale, 26 settembre.

Le deliberazioni del Consiglio comunale continuano ad essere l'oggetto dei commenti e più avari da parte del paese, che malamente lo rappresentano. Il bilancio presenta un passivo superiore a quello dell'anno decorso. Le nomine sono figlie di personalità. Si anticipa, nel Consiglio d'amministrazione dello spedale, persona congiunta a precedente amministratore condannato per gravi malversazioni a danno del pio luogo e dei terzi. Si negò il concorso della più piccola spesa per monumento a Paolo Sarpi, mentre in città, esiste una contrada portante quel nome glorioso. Nella trattazione di questo argomento, si notò, con risata generale, la proposta del più grosso fra gli assessori, di sospendere, come fece il Comune di S. Vito, la determinazione di ogni concorso lusinga a che gli altri Comuni non si abbiano pronunciato.

L'amministrazione va di male in peggio. Si eseguiscono lavori battezzati, per comodo, d'urgenza, senza preventivo fabbisogno. Si pagano arretrati ed altri operai brevi mano contro ogni regola di contabilità, e con grande vergogna, mentre tutti i rappresentanti i comuni del Distretto interverranno, nessuno per Municipio di Cividale si presentò alla seduta che oggi si tenne avanti il Pretore di Cividale nella lista dei Giurati. Da ciò si capisce il perché si cancellò dal preventivo ogni spesa in giornalismo. I messeri di Palazzo non vogliono la luce, ma la luce sarà fatta e piena su d'oggi cose.

Per oggi faccio punto. O.

Cividale, 27 settembre.

O più bella che questo almo giocondo lume che l'universo oras ed avvia pura immortal virtù.

(G. Marchetti).

Salute a voi apostoli veri delle umane generazioni, egregi maestri e maestri, che colla parola educativa date alla società ed alla famiglia buoni cittadini e padri amorosi, donne d'altissimo cuore e spose gentili e savi.

La Patria deve ai voi ogni lustro e splendore, imperciocché da voi appunto dipende, se la Patria sarà gloriosa e potente. Nella culla la madre istilla i primi affetti e le prime parole ispirate, al tenero bambino, ma nella scuola succede, dirò così, l'apposizione dell'amano aspero e della santa virtù.

A voi che convogliate nella mia gentile città per apprendere nuovi lumi a vantaggio dei nostri figli, io rivolgo un saluto che mi esce dal cuore, pari all'augurio per la miglior sorte del vostro avvenire.

Non mi fate cariso se posi a capello di questa corrispondenza i bei versi del Marchetti alla virtù — imperciocché io attimo voi al disopra di tutti, degni di venir appellati banditori di questa dea che forma la felicità del mondo, e nei vostri sacrifici, nelle vostre cure io veggio una virtù sublime, atta a ravvivare le isorienti plebi e le turbe ricalcitranti alla voce dello scibile umano. Gentile fu il pensiero di questi dilettanti di dare una rendita in onore degli insegnanti qui convenuti alle conferenze pedagogiche, e ne vanno lodati in un alla Presidenza del Teatro che tanto s'adoperò perché lo spettacolo corrispondesse allo scopo, nobilitando, e per i maestri e perché il ricavato lo si volle devoluto a vantaggio dei coterosi di Palermio.

Si ripeté il Giosuè Guardanassi, con più lieto successo ancora di sabato 19 corrente.

L'artista drammatico signor Giuseppe Mazzocco riscosse interminabili applausi, ed il pubblico non si ristava mai dal chiamare alla ribalta l'egregio attore, di cui già vi parlai in altra relazione. La signorina G. Mazzocco fu una cantessa inappuntabile, e si sorprese il vedere così bene interpretata la difficile parte, da Lei che per lo più, risaltò nel genere poetico, e nella commedia assai bene. La signorina Isabella Toffaloni.

Alessandro Mazzocco, truccato a meraviglia fu un ammiraglio degno di nota, ed il pubblico lo festeggiò assai assieme al sig. Luigi Gabriel, un bravo Edoardo, Guido Pedrocchi, un famoso cavaliere di Servieres e Francesco Cocconi un mero caratteristico di grazia e proprietà.

La signorina Ida Mazzocco figlia dell'artista drammatico suddetto declamò la Rosmunda del Prati, e fece trasalire il pubblico che la giudicò artista a 18 anni.

Quindi il bambino Alfredo Mazzocco figlio del direttore ordinario di questi dilettanti signor Alessandro, cantò il Nicola a 7 basso, come meglio non avrebbe potuto cantanti di voglia, a 8 anni. Vedete quindi che i nostri dilettanti si fanno onore.

Appalati e chiamati al prosaico attestarono loro il pieno ed edisfattoimento del numeroso e scelto pubblico concorso a teatro.

Egregiamente il sestetto cividalese diretto dal distinto signor Gio. Battista Bellina che, in mancanza di orchestra, supplì eseguendo dei pezzi di musica.

Aggiungerò che i maestri rimasero pure soddisfatti delle liste accoglienze ricevute tra noi, e delle gentilezze ricevute in occasione della recita. Che sia ciò un conforto ai maestri e maestresse ospiti nostri, ed un bravo a tutti quelli che cooperarono a vantaggio di questa recita replicata per i motivi che vi sono già noti, ed io vado lieto che la mia diletta Cividale possa continuare nelle sue tradizioni, di gentile ed ospitale nella Patria del Friuli.

Cronista.

Cividale 27 settembre.

Non intendo estendere un articolo per levarmi una macchia che non sorgo e non credo di rispondere al sig. Giustizia, che, senza darmi l'aria del mago di Vernasio indovino chi è. — Anzi, trovando nell'articolo del Forum tutti i ieri contrassegnati un palchista, che sebbene con farina, se non dello stesso sacco, us dello stesso molino, vuole graziosamente la parte approvare le mie idee antropiche (?) lo non dico né dirò altro in argomento alla destinazione degli introiti della recita dei signori dilettanti.

Ho ripreso soltanto perché mi pare impossibile che ci siano taluni, che pur espandendosi giudici competenti del buon senso altrui, non intendano rispettare le opinioni, in queste epoche di libera pensiero, o quanto meno confutarle senza offendere.

E con ciò basta. W.

Pordenone, 27 settembre. (1)

Che cosa penseranno di Pordenone ora gli illustri che lo visitarono ieri? Un avveduto osservatore deve aver notato che l'anima di questo popolo non si ritrova con dolore che a prima vista sembrano i maggiori della comunità. Imperciocché a un modo si manifestarono ieri le aspirazioni degli ordinatori della festa, e a un altro l'entusiasmo popolare. Quelli si mostrarono timidi, studiosi di parere gente ufficiale, diplomatica, senza ideali. La moltitudine invece non nasconde le sue malcontentezze, si lasciò andare alla manifestazione del desiderio di farla finita con un prete che monotono, misero, disonorevole, per aversi ad un avvenire di audacia, di grandezza di gloria.

Avevano fatto di tutto perché la dimostrazione passasse come una rassegna di comparse in una Camera aulica. Avevano chiamato ad audiendum verbum quasi tutti i capi popolo del luogo. Avevano invitato Sindaci e Giunte clericali del Circondario. E volavano regolamentare ogni momento della festa. Ma gli accorsi strariparono, e questi maggiori restarono tanto sbaragliati, che sembrano oggi siano di ritorno da stragrande sconfitta.

Fu il primo a rompere le dighe l'etrusco Scandella. Parlò quale rappresentante del Municipio Pordenonese, e disse: gli stizziti a sangue al trasformismo. L'Italia ha una meta grandiosa da raggiungere nel corso della nazione. E sorta per la libertà, per la indipendenza. Se vuole avvicinarsi al suo destino, deve seguire impavida i principi, e non dimenticare i fratelli della prepotenza divisi. Gli evviva entusiastici della moltitudine corrisposero al

(1) Lasciamo ogni libertà agli apprezzamenti fatti nella presente dal nostro corrispondente straordinario.

N. D. R.

magnanimo sentimento del degno Uomo. E da allora in poi parvero una anomalia la timide reticenze degli altri oratori sotto la loggia del Palazzo Municipale ed al Banchetto dei titolari.

Alla refezione popolare nel Palazzo del Tribunale i discorsi furono più vivi. Non siamo contenti di questa Italia che ci vogliono regalare i deputati Governanti. Poche cose amiamo di questo Paese ufficiale, che non è quello sognato da Mazzini, da Garibaldi e dai magnanimi precursori dell'Unità. Quel dolce giovanotto biondo, che morì a Trieste, vittima dell'ira austriaca, ci ha insegnato a quale ideale altissimo dobbiamo dedicare la vita quanti siamo, a disdegnare i facili onori borghesi e le piogge prebendali. Rompiamola con questa ignobile esistenza, a cui ci costringono le forze coattate della consorterie attaccate all'albero della cucagna, che è il Governo. E di questo tenore furono tutti gli esultamenti dei generosi, che parteciparono al modesto convivio.

Anche l'ottimo Cairoli deve essersi sentito confuso. Egli, contornato dagli uomini del comitato per la festa, e dai consiglieri comunali; egli, accolto con le formalità ufficiali, come fosse personaggio di corte, fu certo contristato più che mai ieri, dai doveri dell'ospitalità. Volerono avverso tutto per loro; pareva avessero una consegna da far eseguire: non avrebbe dovuto dar nota ai rappresentanti del vecchio della montagna. Ma gli evviva nelle strade, e le apostrofi dei dimostranti gli fecero ben comprendere che esso si trovava fra coloro, che non erano e non potevano essere del suo partito.

Ad evitare gli equivoci ho voluto mandare al vostro giornale questi notamenti. Quanti si trovarono qui ieri sanno come io abbia rilevata la verità. Ma anche i lontani hanno diritto di sentire un giudizio sincero sulle cittadinesche manifestazioni di ieri a Pordenone.

I nostri fiumi. Si ha notizia che il Tagliamento è ingrossato, e minaccia straripare sopra Venezia.

Anche il Fella è straripato allagando la strada nazionale presso l'imbocco della Galleria San Rocco e minacciando i muraglioni della ferrovia.

Gli ingegneri e un ispettore sono notte e giorno sul posto dirigendo e animando del lavoro i cantonieri.

In Città

Consiglio Provinciale. Ieri ebbe luogo la continuazione della Sessione ordinaria del Consiglio provinciale.

I consiglieri presenti erano 31. Giustificarono l'assenza i signori Manin, Rosmini, Rota, Cucavaz e Strolli. Presidente Gropplero comm. Giovanni.

Non essendo presente né il segretario né il vice segretario del Consiglio viene chiamato il consigliere Perissutti a fungere da segretario.

Il Consiglio prese le seguenti deliberazioni: Accordò un sussidio all'impiegato Francesco Biasoni.

Aumentò lo stipendio all'applicato Nicolò Casanovo.

Demandò alla Deputazione la richiesta di sussidio dello stradino Lui Giovanni.

Accordò una gratificazione all'assistente tecnico Federico Zamparo.

Conferì il posto nell'Istituto delle figlie dei militari alla giovinetta D'Adda Gemina Malvina di Palmanova.

Nominò a membro per la stazione agraria di prova il cav. Bossi.

Nominò a membro supplente per la Commissione della revisione delle liste dei giurati l'ingegnere Damiano Roviglio.

Nominò a membri del Comitato forestale i signori Maniago co. ing. Ermanno e Perissutti avv. Luigi.

Rimandò la nomina di un deputato provinciale a membro del Consiglio scolastico provinciale.

Accordò un sussidio al comune di Sacile per la scuola tecnica.

Accordò pure un sussidio alla Società operaia di Cividale per la scuola di disegno.

Nominò a deputato provinciale effettivo, in sostituzione del rinunciatario sig. Billia comm. dott. Paolo, il cav. Fabrizio dott. Giov. Batt.

In seguito ad una bene elaborata relazione del comm. P. Billia riguardo la applicazione della legge 1877 per la quale a carico delle provincie venete si verrebbe a ripartire parte di imposta fondiaria dovuta da alcune provincie lombarde, il Consiglio approvava con voto unanime l'ordine del giorno Billia. Con esso pur affida incarico all'on. Deputazione provinciale per una azione comune colla consorile del Veneto onde impedire la esecuzione della legge 20 giugno 1877 siccome ne de-

riverrebbe maggior aggravio di imposta fondiaria.

Il consigliere Simoni chiese venga trattato l'oggetto della strada Maniago-Spilimbergo. Si oppose il deputato Milanese, quindi richiese il voto del Consiglio si rilevò non trovarsi in numero. La seduta si rimandò alla sera, ma non essendo intervenuti che 24 consiglieri il presidente dichiarò deserta la adunanza.

Convocazione straordinaria del Consiglio provinciale. Il Prefetto della Provincia di Udine veduta la deliberazione 28 settembre corrente N. 4198 della Deputazione provinciale;

Decretò:

Il Consiglio provinciale di Udine è convocato in sessione straordinaria, per giorno di lunedì 5 ottobre 1885, alle ore 10 1/2 ant. nella gran sala del Palazzo degli uffici provinciali per discutere e deliberare intorno agli affari qui sotto indicati.

Il presente sarà pubblicato nei luoghi e colle forme di metodo, e consegnato a domicilio a tutti i signori Consiglieri provinciali.

Udine, 28 settembre 1885.

p. il R. Prefetto Presidente
Gamba.

AFFARI DA TRATTARSI

In seduta pubblica.

1. Nomina di un deputato provinciale supplente in sostituzione del deputato Fabris cav. Gio. Battista che venne nominato effettivo.

2. Nomina di un deputato provinciale a membro del Consiglio scolastico provinciale.

3. Conto Consuntivo 1884 della provinciale amministrazione.

4. Resoconto morale della Deputazione provinciale per l'anno 1884 1885.

5. Bilancio preventivo provinciale per l'anno 1885.

6. Sulla proposta di optare per la rinuncia al diritto della Provincia di partecipare al prodotto netto della ferrovia di terza categoria da Portogruaro a Gemona, onde ottenere la riduzione ad un quarto della quota di concorso della spesa relativa, a termini dell'articolo 18 della legge 27 aprile 1885 N. 804.

7. Ricorso al Governo del Re contro la provincialità della Strada Spilimbergo-Maniago.

8. Proposta del Consigliere sig. Perissutti dott. Luigi per provvidenza di una più razionale e legale distribuzione delle guardie forestali e sul più equo riparto delle spese relative tra i comuni interessati allo scopo di un migliore e più efficace servizio forestale.

9. Sul contributo della Provincia per l'1884 per le opere idrauliche di seconda categoria.

10. Aggiunta di nuovo territorio al comprensorio idraulico di seconda categoria a sinistra del Tagliamento.

11. Sussidio per l'erazione del monumento a fra Paolo Sarpi.

12. Concorso nella spesa per l'istituzione dell'ufficio telegrafico governativo di terza categoria in Aviano, a termini della legge 28 giugno 1885 N. 3200.

13. Sulla riforma dello Statuto della Commissaria Ucellina.

Sulla linea di Dogna. Molti guasti, a quanto ieri sera ci si riferiva ha fatto la pioggia di questi giorni, specialmente sulla linea di Dogna.

Il Prefetto ed il Maggiore del Re li Carabinieri partirono ieri sera stessa per quella volta.

Al locale Municipio furono poi richieste cinquanta torce a vento.

Parlasi anche, purtroppo, di vittime umane.

Partenza sospesa. Ieri sera verso le 11 un telegramma chiamava soccorso di truppa da Udine, ed eretto pronto a partire due compagnie del 40°; ma un telegramma successivo sospese la partenza.

Il fulmine di ieri. Nel pomeriggio di ieri, fra quel tempo indovigliato, caddero parecchi fulmini, uno fra i quali in via Villalta mentre una ragazza stava passando appunto per di là.

Il fulmine le girò intorno o la ragazza dallo spavento fu gettata a terra.

Raccolta, fu tosto accompagnata alla farmacia Commissaria ove fu soccorsa.

Ala. tranne lo sgomento avuto fortunatamente non riportò alcun altro male.

Voci del Pubblico. Riceviamo e pubblichiamo:

Il piano inclinato che dall'imboccatura di Marcatovecchio conduce al portone del nostro Castello ha bisogno di pronto e radicale riattamento.

Dallo stato in cui ora si trova, si capisce che un tale sistema di selciato non poteva reggere in quel sito. Non è la prima volta che si viene in argomento ma furono parecchie; ed una volta anzi si è detto questo:

«Se Giove Piovo com'è probabile comincerà la sua tiratina antonino-luvernale, i transiti al di sotto di quel punto, non scottino il gentile sesso; si troveranno costretti in luogo di scarpini a minuire di zoccoli, tutto abbondante sarà in dose di sabbia ghiaiosa che l'acqua intruderà in basso».

E non si è sbagliato punto; dal momento che la pioggia di questi di, ha fatto vedere quello che noi avevamo pronosticato giustamente.

Abbiamo fatto questo cenno non per mania di articolisti; ma perchè la voce dell'opinione pubblica sia ascoltata; dal momento che essa, opinione, contri-buente materiale anch'essa, fin a sarà sempre contraria a certi sistemi di selciato assai dispendiosi a che finora non hanno dato quell'entità di dispendio che di selciato.

Chiedendo, speriamo che a tempo stabilito il Municipio penserà anche all'accennato lavoro, e con un'attenzione migliore e più indicata.

Una approvazione. Riceviamo e pubblichiamo:

Onor. Redazione del giornale il «Friuli».

«In seguito ad un articolo di ieri su questo reputato giornale in proposito delle chiacchiere di via Villalta. Supplente inserito per parte di molti abitanti di quel borgo, i sottoscritti che pur si degnano di appartenere tra gli abitanti suddetti, nel mentre applaudo di cuore alla deliberazione dei primi si dichiarano solidali con essi nel loro progetto».

Udine, 29 settembre 1885.

(Seguono le firme in numero di 16).

Acqua, luce ed altro. Sotto questo titolo leggiamo nel Giornale di Udine, un'assennato articolo che merita tutta l'attenzione dei preposti alla cosa pubblica.

Lasciando da parte per ora la questione del gas è certo che relativamente all'acqua l'articolista ci ragiona assai bene.

Consideriamo per un momento, egli scrive, i prezzi stabiliti dalla commissione per conseguire in 35 anni l'ammortamento del capitale da impiegarsi per la costruzione dell'acquedotto:

«Per le abitazioni private il 2 per cento sul reddito.

«Per gli istituti pubblici o asserma il 5 per cento sul reddito.

«Per le locande, caffè, trattorie ed altri consimili esercizi, nonché per gli stabilimenti degli industriali il 10 per cento sul reddito.

Come si vede i prezzi sono millesimi. Vediamo. Uno che possiede la casa che abita, e supposto che detta casa dia un reddito di lire 200, il proprietario per avere l'acqua in casa, non verrebbe a pagare che lire 6 annue, tassa me, schiavismo e che, ognuno può pagare senza sacrificio.

Quello invece che non troviamo giusto, o tale pure è il parere della pluralità dei cittadini, si è la spesa per l'introduzione, la quale ammonta a lire 80 circa.

Spieghiamoci: Un proprietario che ha, sia pure una casa come sopra accennammo d'un reddito di lire 200, come si può pretendere che non ne spenda 80 per l'introduzione?

Ora, stando questo fatto, ci preme-remo l'ardire di esternare un parere, anzi, se si vuole un suggerimento.

Che cioè il municipio si sobbarchi alla spesa dell'introduzione facendola gratuitamente, o ciò potrebbe conseguire portando il prestito a lire 600000 invece di 500000 a quella del senlanto di proporre poiché è un fatto che il maggior numero dei consumatori che si otterrebbe con simile facilitazione, avrebbe più che sufficiente per provvedere al pagamento dei valori interessi della somma maggiore.

Quando si vuol attivare un fatto di pubblica utilità è necessario aver di mira: «di favorire la classe più bisognosa e non la più abbiente, essendo quella in maggior ristrettezza finanziaria, e poiché se la realizzazione dell'idea dovrà portare alto, abbassando, o dovrà far sentire un peso superiore alla forza disponibile a cosa accortata, che il benedetto viene in parte scemato».

Da parte nostra convalidiamo perfettamente con quanto dice il signor ed ed invitiamo qui pure l'onorevole Municipio ad interessarsi, dell'argomento ed a studiarlo nel miglior modo.

Per le nozze Notti Mall-santi. A festeggiare le nozze Notti Mall-santi, tra le varie pubblicazioni dedicate agli sposi, una ne uscì dall'egregio prof. Pietro Bonini e contiene sette sonetti scritti in vernacolo e in epoche diverse, che si leggono con piacere.

L'asclutia del canale Ledra. Per lavori di espurgo e di riparazione occorrenti nei canali del Consorzio Ledra-Tagliamento verrà data l'asclutia nei canali stessi dal mattino del 7 a tutto il 10 ottobre p. v.

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblioght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
ore 1.45 ant.	ore 7.51 ant.	ore 4.30 ant.	ore 7.37 ant.
ore 8.10 ant.	ore 9.43 ant.	ore 5.35 ant.	ore 8.54 ant.
ore 10.30 ant.	ore 1.50 p.	ore 11. — ant.	ore 9.30 p.
ore 19.40 pom.	ore 6.15 p.	ore 8.10 p.	ore 6.38 p.
ore 8.21 p.	ore 9.55 p.	ore 8.35 p.	ore 8.16 p.
ore 8.28 p.	ore 11.55 p.	ore 9. — p.	ore 8.30 ant.
DA UDINE	A PORTOFINO	DA PORTOFINO	A UDINE
ore 8.50 ant.	ore 8.45 ant.	ore 8.50 ant.	ore 8.15 ant.
ore 7.45 ant.	ore 8.42 ant.	ore 8.20 ant.	ore 10.10 ant.
ore 10.30 ant.	ore 1.58 p.	ore 2.25 p.	ore 5.01 p.
ore 4.50 p.	ore 7.23 p.	ore 6.35 p.	ore 7.42 p.
ore 8.35 p.	ore 8.55 p.	ore 6.55 p.	ore 8.20 p.
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
ore 8.50 ant.	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	ore 10. — ant.
ore 7.45 ant.	ore 11.25 ant.	ore 8.10 ant.	ore 12.30 p.
ore 8.45 p.	ore 9.52 p.	ore 8.50 p.	ore 8.08 p.
ore 8.47 p.	ore 12.36 p.	ore 9. — p.	ore 1.11 ant.

LO STABILIMENTO FARMACEUTICO
CHIMICO INDUSTRIALE

Filippuzzi-Girolami-Udine

brevettato da S. M. il re d'Italia Vittorio Emanuele

La rinomata Pastiglia Marchesini, Carresi, Decher, dell' *Ermita di Spagna*, *Panari*, *Vichy*, *Prendini*, *Rampasini*, *Patterson*, *Loxenges*, *Cassini*, *Alimentari*, *Filippuzzi*, ecc. ecc. atto a guarire la tosse, riacquino, costipazione, bronchite ed altre simili malattie, ma il sovrano dei rimedi, quello che in un momento elimina ogni specie di tosse, quello che ormai è conosciuto per l'efficacia e semplicità in tutta Italia ed anche all'estero è chiamato col nome di

Polveri Pettorali Puppi.

Queste polveri non hanno bisogno delle giornaliere cartattoniche rivelano che si spaccano da qualche tempo, segnando al pubblico guarigioni per ogni specie di malattie; esse si raccomandano da sé col solo nome e sia per la semplice ed elegante confezione, sia per il prezzo meschino di una lira al pacchetto, sorpassano qualsiasi altro medicamento di simili generi. Ogni pacchetto contiene 12 polveri con relativa istruzione in carta di seta lucida, munita del timbro della farmacia Philippuzzi.

Lo stabilimento dispone inoltre delle seguenti specialità, che fra le tante sperimentate dalla scienza medica nella malattia a cui si riferiscono furono trovate estremamente utili e giudicate, e per la preparazione accurata, le più adatte a curare e guarire le infermità che logorano ed affliggono l'umana specie:

Solroppe di Bifosfolato di calcio e ferro per combattere la rachitide, la mancanza di nutrimento nei bambini e fanciulli, l'anemia, la clorosi e simili.

Solroppe di Acido Bianco efficace contro i catarri cronici dei bronchi, della vescica e in tutte le affezioni di simil genere.

Solroppe di China e ferro, importantissimo preparato tonico corroborante, idoneo in sommo grado ad eliminare le malattie croniche del sangue, le cachessie palustri, ecc.

Solroppe di estratto alla codina, medicamento riconosciuto da tutte le autorità mediche come quello che guarisce radicalmente le tosse bronchiali, convulsive e canine, avendo il componente balsamico del Catrame e quello sedativo della Codeina.

Oltre a ciò alla Farmacia Philippuzzi-Girolami vengono preparati: lo **Solroppe di Bifosfolato di calcio**, l'**Elisir Coca**, l'**Elisir China**, l'**Elisir Gloria**, l'**Odontalgico Pontolli**, lo **Solroppe Tamarindo Philippuzzi**, l'**Olio di Fegato di Merluzzo** con e senza prologadoro di ferro, le polveri antimoniali diaforetiche per cavalli e bovini ecc. ecc.

Specialità nazionali ed estere come: *Panna latta Nestlé*, *Ferro Bravais*, *Magnesia Henry's e Landriani*, *Rapione e Pancreatica Defresne*, *Liquore Goudron da Gugot*, *Olio di Merluzzo Bergen*, *Estratto Orzo Talito*, *Ferr. Foulds*, *Estratto Liebig*, *Pilule Dehaut*, *Porta*, *Spellanzoni*, *Brera*, *Cooper's Holloway*, *Blancard*, *Giacomini*, *Vallet*, *Febbrifugo Monti*, *Sigaretti stramonio*, *Rapich*, *Tela all'arnica Galleani*, *Callifugo Laza*, *Erisonthylol*, *Blatina Cruti*, *Confezioni al bromuro di camfora*, ecc. ecc.

L'assortimento degli articoli di gomma elastica e degli oggetti chirurgici è completo.

Acque minerali delle primarie fonti italiane e straniere.

D'affittarsi un appartamento in terzo piano, Via della Prefettura, Piazzetta Valentinis Casa **Bardusco**.

POMATA UNIVERSALE

PER LA PULITURA DEI METALLI

MARCA: HERRMANN LUBSYNSKI.

Questa pomata è decisamente il preparato più efficace, comodo, ed il meno costoso di tutti gli articoli simili, offerti al commercio. — Essa è esente da qualsiasi acido corrosivo e nocivo, e non contiene che buone ed utili sostanze. — La sua qualità sorpassa quella di tutte le altre finora usate. La Pomata universale pulisce tutti i metalli preziosi e comuni ed anche lo zinco.

Se va applicata sull'oggetto da pulire una piccolissima parte, si stropicchia fotograficamente con un pezzo di lana, stoffa, flanella ecc., e dopo di aver dato una nuova stropicciata con un pezzo di panno asciutto, si vedrà subito apparire un lucido brillante sull'oggetto. — La Pomata universale impedisce e toglie la ruggine ed il verderame. Le amministrazioni delle strade ferrate, le compagnie di vapori, pompieri ecc., l'adoperano per pulire piastre di metallo, bottoni, chiodi, serrature, valvole e tubi: e tutti gli stabilimenti in generale dove trovasi molto metallo, da ripulire se ne valgono. I militari anche la preferiscono ad ogni altra sostanza.

Raccomando quindi la mia Pomata anche per uso domestico, mentre essa rimpiazza con successo tutte le polveri ad essenza adoperate da noi, le quali spesso contengono sostanze nocive, come l'acido ossalico. L'imballaggio è in scatola di latta decorata con eleganza. Una prova fatta con questa Pomata eccellente, confermerà meglio le mie asserzioni che qualunque certificato di terzi, o lodi che ne potrebbe fare l'inventore stesso.

Ogni scatola che non porta la marca di fabbrica dev'essere rifiutata come imitazione, e quindi di minor valore.

Unico deposito in Udine, presso il signor **Francesco Minisini** Via Paolo Sarpi numero 20.

GUARIRE RADICALMENTE

e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni ammaliato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blenorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anziché di salute propria ed a quella della prole nascente. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle pillole del Prof. **LUIGI PORTA** dell'Università di Pavia.

Queste pillole, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le continue e perfette guarigioni degli scoli al recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente Dott. **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscano radicalmente di tutte le dette malattie (Blenorragia, catarri uretrali e restringimenti d'urina). **Speciale cura bene la malattia.** Ogni giorno visita medico-chirurgica dalle 10 ant. alle 2 p. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA

Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta delle vere pillole** del Prof. **LUIGI PORTA** dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di L. 4. — alla Farmacia 24, Ottavio Galleani, Milano, Via Meravigli, si ricevono franchi del Regno ed all'estero: — Una scatola pillole del prof. Luigi Porta. — Un flacone di polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

Rivenditori: In Udine, Fabris A., Comelli F., A. Pontolli (Filippuzzi), L. Bissoli farmacisti; Gorizia, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Serravalle; Zara, Farmacia N. Androvic; Trento, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; Spalatro, Aljovino; Venezia, Bator; Fiume, G. Predam, Jackel F.; Milano, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio, Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; Roma, via Pietra, 93, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

MARCO BARDUSCO

UDINE

Marco Bardusco
DEPOSITO
cornici, quadri, stampe antiche e moderne, olografie, luci da specchio. Carte d'ogni genere a macchina ed a mano: da scrivere, da stampa e per commercio. Oggetti di cancelleria e di disegno.

Via Prefettura
PREMIATA FABBRICA
liste uso oro e finto legno per cornici e tappezzerie a prezzi di fabbrica. Cornici di ogni genere e lavori in legno intagliati ed in carta pesta, dorati in fino.

Via Dante Manin
TIPOGRAFIA
editrice del giornale politico-quotidiano **Il Friuli**. Si stampano opere, giornali, opuscoli, avvisi, registri, ecc. con esattezza e puntualità nell'esecuzione a prezzi convenientissimi.

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di FEGATO DI MERLUZZO CON

Iposofiti di Calcio e Soda.

È tanto grato al palato quanto è utile.
Possiede tutte le virtù dell'Olio Coda di Fegato di Merluzzo, più quella degli Iposofiti.

Guarisce la **Tisi**.
Guarisce la **Anemia**.
Guarisce la **debolezza generale**.
Guarisce la **Scrofola**.
Guarisce la **Rachitide**.
Guarisce la **Tosse e Raffreddori**.
Guarisce la **Rachitide nei fanciulli**.
È prescritta dai medici, è di odore e sapore gradevole di facile digestione, e la sopporta il stomaco più delicato.
Preparata dal **Dr. SCOTT & BOWNE - NEW-YORK**.

In vendita da tutte le principali Farmacie e L. 5.50 la bottiglia e la mezza e dai grossisti Sig. A. Manzoni e C. Milano, Roma, Napoli - Sig. Fagnoli Villani e C. Milano e Napoli.

Non più Tossi

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tosse si guariscono coll'uso delle Pillole della Fenice preparate dai farmacisti **Bosero e Sandri** dietro il Duomo, Udine.

Una scatola vale 40 centesimi.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

ALLEVATORI DI BOVINI



ALLA FARMACIA DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti rapidi e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che, un vitello nell'abbandonare il latte della madre, perisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che si fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati superabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

ALLEVATORI DI BOVINI

Berlin Rerestitutions Fluid

L'uso di questo fluido è così diffuso, che non occorre per lui alcuna raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia, la debolezza dei reni, visceri alle gambe, accavalcamenti muscolari e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.



Unico deposito in Udine alla drogheria **F. Minisini**.

Mal di cuore ed asma

Il rimedio infallibile, assolutamente superiore ad ogni altro è **L'antiasmatico Bozetti** del Farmacista **T. BOZETTI** a L. 3.50 la bottiglia, rimessa anticipata, rivolgersi a **C. BOZETTI, Milano, Via Vivaio, n. 16**.

GLORIA

Liquore stomacico da prendersi solo, all'acqua od al Seltz. Accresce l'appetito, rinvigorisce l'organismo, e facilita la digestione. Vendesi alla Farmacia **BOSERO e SANDRI**.

UDINE - TIPOGRAFIA M. BARDUSCO - UDINE

Opere di propria edizione:

A. VISMARA: **Manuale Sociale**, un volume in 8°, prezzo L. 1.50.
PARI: **Principi teorico-sperimentali di Fisiopatologia**, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate — L. 2.50.

VITALE: **Un'occhiata dentro a noi** seguito alla *Storia di un Zuffanello*, un volume di pagine 378, L. 2.25.

D'AGOSTINI. (1797-1870) **Ricordi militari del Felici**, due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia, L. 3.00.

ZORUTTI: **Poesie edite ed inedite** pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-656, con prefazione e biografia, nonché il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, L. 6.00.

REBUFFO: **Tavole degli elementi circolari**, presa per unità la corda (100 tabelle) L. 8.50.